

Il modello della « Regina » in mostra a San Rocco

Il modello, in grandezza naturale, che è servito allo scultore bellunese Franco Rabbane per la fusione della « Regina delle Dolomiti », recente meta di Papa Giovanni Paolo II sulla Marmolada, sarà esposto all'oratorio di San Rocco in via Santa Lucia, il 7 ottobre prossimo, durante la settima edizione della mostra d'arte sacra. L'insigne artista vuole così rendere omaggio a Padova, sede di una numerosa « famiglia bellunese » che qui ha trovato una seconda fraterna città. L'opera di Rabbane si aggiunge al grande dipinto di Lino Dinetto, padovano di nascita e trevigiano di elezione. Si tratta di una « pala » di dodici metri già esposta ad Amsterdam e Parigi e acquisita al Museo Vaticano. La mostra d'arte sacra è sotto l'alto patrocinio del presidente della Repubblica che ha offerto una artistica medaglia d'oro da assegnare ad un artista. Alla rassegna hanno già dato l'adesione l'illustre scultore padovano Luigi Strazabosco, al quale Padova renderà un doveroso « omaggio » in una antologica che verrà prossimamente allestita nella sala della Ragione a cura dell'amministrazione comunale. Il prof. Perocco — direttore della galleria d'arte moderna « Ca' Pesaro » di Venezia — uno dei promotori della mostra d'arte sacra, assieme al prof. Camillo Semenzato e al prof. Gastone Breddo, ha ottenuto dalla signora Paola Mandelli un busto di Papa Rocco un busto di Papa Giovanni XXIII, opera del compianto scultore Carlo Mandelli che tanta parte ha avuto nell'allestimento delle precedenti edizioni della rassegna d'arte sacra. Gli altri artisti invitati dal prof. Perocco sono: Ettore Calvelli, Marino Demetz, Giuseppe De Poli, Anzolo Fuga, Giuseppe Romanelli, Emilio Greco, Romano Vio, Marcello Mascherini, Virgilio Ciminaghi, Ermani Costantini. Il prof. don Antonio Venco del Centro culturale salesiano, presidente del comitato esecutivo, con questa mostra intende ricordare Papa Luciani, allora Patriarca di Venezia, che in un paterno colloquio con i prof. Perocco e Semenzato e Paolo Satti, aveva spronato gli organizzatori a proseguire per perseguire la mostra che oggi trova la sua settima realizzazione.

IL CARLINO DI PADOVA
DEL 13-9-1979

ratto all'agricoltura dell'Amministrazione provinciale di Portogruaro e dal Comune di Portogruaro, si è tenuto nel pomeriggio al teatro Smeraldo di Portogruaro.

I lavori sono stati aperti dall'assessore provinciale all'agricoltura, Dino Chiarini, il quale — fra l'altro — ha messo in rilievo l'importanza delle strutture associative di essiccazione, stoccaggio e

TRIBANO

si impicca: la droga?

Cattura a Tribano. Pare però che non avesse nulla da fare perché il giovane è disoccupato. Poi nella tarda mattinata lo zio Ruggero scoprì in un fienile: lo sventurato aveva legato un filo di nylon ad una trave e si era appeso. Lo zio lo ha sciolto, ma il poveretto era ormai cadavere. L'esame medico rivelava che il Chiorlin era morto verso le ore 9,30. A quanto pare il giovane faceva vita isolata, ospite della casa dello zio.

DINE DALLA POLIZIA

va lascisc: no arrestato agazza che era con lui

lice è stupefacente. Così, iniziavano i pedinamenti. Ieri, la ragazza prendeva il treno per Udine e la polizia ha fatto il viaggio con lei, ovviamente senza farsi notare. In una via del capoluogo friulano, la giovane si incontrava con uno sconosciuto che le passava una bustina. Bloccato sul fatto, lo sconosciuto veniva identificato per il Giacomini e arrestato. La busta conteneva, infatti due grammi di hashish; in tasca, il giovane padovano aveva ancora nascosto per dodici grammi.

Successivamente, alla stazione ferroviaria veniva rintracciata anche la giovane donna, che nel frattempo era fuggita. La ragazza è stata sequestrata all'autorità.

le tasse

il loro dovere, ma con giustizia e senza discriminazioni nei confronti di chichessia. Intanto qualcuno ha fatto circolare la voce che alla città di Este è stato conferito l'Oscar della pulizia». Per questo ambito premio? Per i numerosi « miliardari » locali che pagheranno tasse per immondizie favolose: da « Mille e una notte ».

te della sufficienza e, come di mostra l'assenza di domande per nuovi impianti, non si pongono altre esigenze di intervento pubblico».

Il modello della « Regina » in mostra a San Rocco

Il modello, in grandezza naturale, che è servito allo scultore bellunese Franco Rabbane per la fusione della « Regina delle Dolomiti », recente meta di Papa Giovanni Paolo II sulla Marmolada, sarà esposto all'oratorio di San Rocco in via Santa Lucia, il 7 ottobre prossimo, durante la settima edizione della mostra d'arte sacra. L'insigne artista vuole così rendere omaggio a Padova, sede di una numerosa « famiglia bellunese » che qui ha trovato una seconda fraterna città. L'opera di Rabbane si aggiunge al grande dipinto di Lino Dinetto, padovano di nascita e trevigiano di elezione. Si tratta di una « pala » di dodici metri già esposta ad Amsterdam e Parigi e acquisita al Museo Vaticano. La mostra d'arte sacra è sotto l'alto patrocinio del presidente della Repubblica che ha offerto una artistica medaglia d'oro da assegnare ad un artista. Alla rassegna hanno già dato l'adesione l'illustre scultore padovano Luigi Strazabosco, al quale Padova renderà un doveroso « omaggio » in una antologica che verrà prossimamente allestita nella sala della Ragione a cura dell'amministrazione comunale. Il prof. Perocco — direttore della galleria d'arte moderna « Ca' Pesaro » di Venezia — uno dei promotori della mostra d'arte sacra, assieme al prof. Camillo Semenzato e al prof. Gastone Breddo, ha ottenuto dalla signora Paola Mandelli un busto di Papa Rocco un busto di Papa Giovanni XXIII, opera del compianto scultore Carlo Mandelli che tanta parte ha avuto nell'allestimento delle precedenti edizioni della rassegna d'arte sacra. Gli altri artisti invitati dal prof. Perocco sono: Ettore Calvelli, Marino Demetz, Giuseppe De Poli, Anzolo Fuga, Giuseppe Romanelli, Emilio Greco, Romano Vio, Marcello Mascherini, Virgilio Ciminaghi, Ermani Costantini. Il prof. don Antonio Venco del Centro culturale salesiano, presidente del comitato esecutivo, con questa mostra intende ricordare Papa Luciani, allora Patriarca di Venezia, che in un paterno colloquio con i prof. Perocco e Semenzato e Paolo Satti, aveva spronato gli organizzatori a proseguire per perseguire la mostra che oggi trova la sua settima realizzazione.

13/9/79
IL RESTO
DEL
CARLINO

Nel mese di ottobre Grande mostra di arte sacra

PADOVA - In occasione della settima edizione della mostra di arte sacra, che avrà luogo all'oratorio San Rocco in via Santa Lucia, il 7 ottobre prossimo, verrà esposto il modello - a grandezza naturale - che è servito allo scultore bellunese Franco Fabbane per la fusione della «Regina delle Dolomiti». La statua installata sulle cime sopra maiga Ciapela, in occasione della visita di papa Giovanni Paolo II.

La rassegna di arte sacra prevede anche l'esposizione di una tela del pittore Lino Dinetto, padovano di nascita ma trevigiano di elezione. E una «pala» di dodici metri, già esposta ad Amsterdam e Parigi e attualmente acquisita ai musei vaticani.

La mostra di arte sacra ha il patrocinio del presidente della Repubblica, che ha donato un premio consistente in un'artistica medaglia d'oro.

Sempre nell'ambito della rassegna è prevista la presenza di opere del noto scultore padovano Luigi Strazza della Ragione un «antologica» a cura del comune. I più motori della mostra sono il prof. Perocco, direttore della Galleria d'arte moderna di Venezia, il prof. Camillo Semenzato, il prof. Gastone Breda e il prof. don Antonio Venco del centro culturale salesiano, presidente del comitato esecutivo.

ma tanto il primo il nipote era colto e distaccato. Suo padre amava la vita di società e le belle donne (celebri resteranno gli amori con la duchessa Litta Modigliani e la marchesa di Santajori), lui si innamorò, a suo modo, solo della moglie: Elena di Montenegro. L'unico tributo che gli si attribuiva fu per la baronessa napoletana Maria Baracco Doria d'Eboli.

Vittorio Emanuele III ama leggere, ma detesta l'arte in genere, in aperto contrasto con la madre, Margherita, che si picca di tenere un salotto letterario abbastanza esclusivo e che gode per le lodi dedicate da Carducci, ex repubblicano incallito. Ma soprattutto ama gli studi di storia, di geografia, le ricerche, le collezioni, in particolare la numismatica. Detesta le divise militari, i pennacchi, le parate. Sa che vi sfugge. E basso un metro e cinquanta. Per consentirgli di fare il soldato e rivestire quindi tutti i gradi della carriera fino a capo supremo delle Forze armate, sono costretti ad abbassare il limite d'altezza richiesto dalla leva.

Dante Bovo

I FUMETTI DELL'ECO



Le esperienze di Suor Monica

to che questo vero. Al contrario, l'eroina di questo romanzo tedesco, pur irretita in una serie di esperienze sessuali e di perverse cerimonie dedicate a quell'Eros che tutto sembra sovrintendere, non piange e si affligge ma passa, imperturbabile, attraverso il marasma che la circonda.

Rispettando i canoni del racconto d'epoca, «Suor Monika» è una lunga confessione in prima persona della protagonista, decisa a svelare tutte le sue avventure ad amici e amiche.

Avventure che, come è intuibile, non parlano certo di musei o turismo quanto di atti sessuali con questo o quello.

O magari con tutti e due. Il libro è piacevole, non disturba anche i più «delicati» e si avvale di una dotta ed esauriente introduzione del germanista Claudio Magris.

G.G.

sua
Ma
d'Ass
nel a
to di
Ce
ha s
scott
stato
stenti
re vi
del n
sce p
ficio,
lita e
dalla
Non
tua E
mia
al ca
Ha
za c
muni
tanto
quell
è, ha
lanc
Emm
seng
però
effici
mette
del 2
ligen
A
José
te, p
luna
prea
le di

L'ECO
di
PADOVA
13-8-79